

Bianco: «Sono fiducioso ci sono ottimi motivi per annullare tutto». L'Ulivo: «La scorciatoia tentata dalla Moratti è stata sconfessata»

# Il Tar blocca il commissariamento del Cnr

*I giudici amministrativi accolgono il ricorso del presidente e sospendono la decisione del governo*

Mariagrazia Gerina

ROMA Al Consiglio delle Ricerche, il commissario della Moratti è atteso da giorni. A lui il governo ha assegnato il compito di traghettare il più grande ente di ricerca italiano verso il modello Moratti: ricerca più vicina al mercato e vertici degli enti nominati dall'alto. Ma Adriano De Maio, rettore della Luiss, nonché consigliere del ministro Moratti, nominato dal governo commissario del Cnr, a piazzale Aldo Moro non si è ancora visto. Nella stanza del presidente siede ancora il «destituito» Lucio Bianco. E sarà così anche nei giorni a venire. Il Tar Lazio ha infatti sospeso con un provvedimento urgente adottato dal presidente della terza sezione, Francesco Corsaro, il decreto di commissariamento deciso dal governo durante il Consiglio dei ministri dello scorso 31 gennaio.

Niente commissariamento e niente commissario, almeno per il momento. Fino a quando il Tar non si pronuncerà in via definitiva sulla vicenda che vede schierati da una parte il governo e dall'altra con l'attuale presidente del Cnr la gran parte della comunità scientifica, mobilitata contro l'intera operazione Moratti. «Siamo fiduciosi», commenta la notizia l'attuale presidente Lucio Bianco. È stato lui a rivolgersi al Tar, perché sospendesse il commissariamento disposto dal governo. «Il mio ricorso è più che fondato», rivendica Bianco in attesa della sentenza, «dunque staremo a vedere».

L'istanza di sospensione è stata presentata da Bianco venerdì scorso e sarà discussa dal Tar in Camera di Consiglio il prossimo 20 febbraio. Allora i garanti della giustizia amministrativa dovranno decidere se confermare o meno lo stop disposto dal presidente della sezione penale con un'ordinanza monocratica d'urgenza, per evitare un pregiudizio grave e irreparabile alla parte ricorrente.

Al ministero dell'Istruzione e della Ricerca minimizzano e fanno rilevare che si tratta di un «fatto meramente tecnico, che non incide sul procedimento in corso». Diversa è la lettura che danno i rappresentanti dell'opposizione: «Se il Tar ha deciso di intervenire con procedura d'urgenza, oltre ai problemi di metodo evidentemente

## Domani gli scienziati scenderanno in piazza

ROMA Scenderanno in piazza domani gli scienziati italiani che protestano contro l'ipotesi di riforma degli Enti di ricerca e il commissariamento del Cnr approvati dal Consiglio dei Ministri lo scorso 31 gennaio. Davanti al Parlamento, restituiranno simbolicamente i loro strumenti di ricerca - provette, microscopi - guidati dal premio Nobel Rita Levi Montalcini. Ma la protesta non si fermerà qui: si lavora all'ipotesi di una richiesta di anno sabbatico o di lavoro all'estero presentata in massa dal personale Cnr e Infn. In più, entro i 40 giorni previsti prima della seconda lettura dei decreti da parte del CdM, dovrebbe essere organizzato un convegno sulle radici della scienza nell'Italia del '900 che, alla luce della riforma Moratti, dovrebbe dimostrare provocatoriamente il ruolo da protagonista svolto dalla comunità scientifica. Intanto, oggi è stata convocata una «contromanifestazione»: i direttori degli Enti che condividono l'impianto della riforma si incontreranno presso la sede dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, per elaborare una posizione comune. La proposta di riforma presentata dal Ministro Moratti, prevede il passaggio da 19 enti a 10 principali e 2 istituzioni secondarie. Il Consiglio Nazionale delle Ricerche accorperà altri 4 enti: l'Idaic (Istituto Nazionale di Diritto Agrario), l'Infn (Istituto Nazionale di Fisica della Materia), l'Inoa (Istituto Nazionale di Ottica Applicata), l'Istituto Papirologico «Vitelli».



I laboratori del Cnr a Roma

Livio Senigalliesi

sorgono anche dei dubbi sulla legittimità», fa osservare la responsabile Ricerca dei Ds, ribadendo le proteste dell'opposizione di fronte alla decisione di commissariare il Cnr da parte del governo: «fatta passare con un blitz dell'ultimo momento insieme ai decreti di riordino degli enti di ricerca», ricorda la Sacca. «La sentenza si commenta da sé», rincara Enzo Carra, responsabile cultura della Margherita: «Nella mancanza totale di un approfondito dibattito sulla questione centrale della ricerca, il Governo ha tenta-

to la strada più semplice ed è stato sconfessato. Non entro del merito della decisione - precisa il parlamentare - resta questa sentenza che parla da sé e resta la proditoria azione del Governo nei riguardi del Cnr».

Lo stop cade come una tegola in testa al ministro Moratti, proprio alla vigilia di una grande mobilitazione. Domani, infatti, i ricercatori italiani si sono dati appuntamento davanti a Montecitorio per dire «no» al progetto di riforma che il governo ha approvato insieme al decreto di commissariamento del Cnr. In segno di protesta riconsegneranno camici e strumenti del mestiere, contro la decisione di decretare dall'alto chi e come dovrà essere fatta la ricerca in Italia, senza alcun coinvolgimento della comunità scientifica. «È come se il governo si mettesse a decidere quali piloti devono volare in una determinata compagnia», spiega Giorgio Parisi, docente di Fisica alla Sapienza e direttore di uno dei centri di ricerca gestiti dall'Istituto nazionale di Fisica della materia, «quella compagnia probabilmente non la scegliereb-

be più nessuno per volare». Questo modo di procedere «porterà danni irreparabili alla ricerca», avverte Parisi: «Si dovrebbe distinguere tra indirizzo politico e gestione della ricerca, che deve essere fatta dai ricercatori. Avere delle nomine che vengono dall'alto non porta a un buon funzionamento della ricerca. Un modello simile c'era in Romania, ai tempi in cui a guida del ministero della ricerca c'era la moglie di Ceausescu. Non mi sembra che è a questi esempi che dobbiamo guardare».

potrebbe dare ancora del filo da torcere a Letizia Moratti. Approvata la delega, ci saranno ventiquattro mesi di fuoco per scrivere, fuori dal parlamento, la vera riforma. Se Tremonti acconsentirà, perché starà al titolare dell'Economia dire di volta in volta se ci saranno i soldi per attuare ogni singolo pezzo di riforma. Il primo decreto a dover passare il vaglio sarà quello che riaprirà le iscrizioni per il prossimo anno anche ai bambini che compiranno rispettivamente tre e sei anni entro il 28 febbraio. Per questa operazione il ddl che va oggi in aula stanza appena 13 milioni di euro che secondo i calcoli della rivista specializzata «Tuttoscuola» basterebbero appena ad accogliere 15-16 mila alunni. «Ne resterebbero fuori così 64 mila», denuncia la rivista. Come risolverà la Moratti questo problema?

Quello dei decreti potrebbe essere un calvario per Letizia Moratti, che ha congelato i dissenzi interni alla maggioranza promettendo a tutti una parte nella scrittura dei contenuti della delega, programmi scolastici compresi.

Mariagrazia Gerina

ROMA Letizia Moratti ha già cominciato il conto alla rovescia, in attesa che diventi legge dello Stato la controriforma che da ormai due anni tiene in piazza studenti e insegnanti per niente ansiosi di veder approdare tra i banchi la scuola secondo Moratti. La riforma approda oggi nell'aula della Camera e contemporaneamente riparte il tam tam delle proteste. Si comincia dalla mattina, alle 10, con il sit-in della Cgil, alle 10, davanti a Montecitorio. Gli studenti dell'Uds porteranno anche banchi e cattedra per mettere in scena davanti al parlamento la scuola che resiste. Nel pomeriggio poi la protesta si sposterà poco più in là, al Teatro sala Umberto, nella vicina via della Mercede, dove l'Ulivo darà il via con un pomeriggio di dibattito aperto ad una stagione di nuove manifestazioni contro la legge delega. Duecento assemblee pubbliche in tutta Italia e manifestazioni cittadine, oggi a Roma, domani a Napoli e Taranto, e lunedì prossimo a Torino. Un «tam tam informa-

# Scuola, in aula la riforma della vergogna

*Parte l'offensiva dell'Ulivo. Proteste in tutta Italia contro una legge inutile e dannosa*

tivo» per far capire a tutti gli italiani «quanto sia distruttiva questa legge»: «inutile», anzi, «dannosa», «ideologica», praticamente «un bluff». Si fa a gara nell'Ulivo a trovare l'aggettivo più adatto a definire una riforma che - dicono i responsabili scuola dell'Ulivo - ha solo un obiettivo: «distruggere la storia della scuola, senza essere in grado di scrivere una nuova pagina», sintetizza Enzo Carra, responsabile Scuola della Margherita. «La verità è che questo governo - denuncia Andrea Ranieri, responsabile Scuola dei Ds - non si è preoccupato nemmeno di trovare le risorse per fare una vera riforma, perciò si apprestano a varare una legge che introduce come uniche novità un secondo canale che non sanno nemme-

no come strutturare e un anticipo aleatorio che getterà nel caos le scuole dove in prima elementare potranno convivere bambini con poco più di cinque anni e bambini di sette». In aula, i parlamentari dell'Ulivo ripresenteranno tutti gli emendamenti bocciati in Commissione, perché la riforma procedesse rapida e blindata. «E se la riforma dovesse passare punteremo a bloccare i decreti delegati nella loro attuazione, attraverso il rapporto con le autonomie locali», rilanciano i responsabili Scuola dell'Ulivo, che prevedono un futuro nero sotto le insegne della riforma, con l'analfabetismo di ritorno come corollario dell'abbassamento dell'obbligo scolastico a tredici anni.

Tra le annunciate proteste e l'an-

## Prima condanna per i fatti del G8

GENOVA Prima condanna ieri a Genova per i fatti del G8. Un giovane no global, M.V. di 25 anni, originario di Foggia, è stato condannato con rito abbreviato dal giudice dell'udienza preliminare Adriano Patti, a 9 mesi di reclusione con i doppi benefici di legge, per resistenza e lesioni ad un carabiniere del Battaglione Toscana. L'episodio avvenne nel pomeriggio del 20 luglio del 2001, in piazzale Kennedy, quando i carabiniere del battaglione Toscana caricarono violentemente alcuni dimostranti che avevano fatto delle barricate con i loro scudi di plexiglas. Tra questi c'era M.V. il quale, secondo il gup, oltre ad opporre resistenza ai militari, prese da terra una spranga e colpì alla schiena un carabiniere. Il giovane venne arrestato e portato in caserma, ma dopo pochi giorni riacquistò la libertà su decisione del gip. Assistito dall'avv. Riccardo Passeggi, il giovane no global, nel corso dell'udienza, ha ammesso di aver colpito il carabiniere.

sia di tagliare il traguardo, nel conto alla rovescia Letizia Moratti intanto è inciampata in un lapsus che costringerà la legge delega ad un nuovo passaggio in Senato. Il testo della delega «blindato», che la maggioranza non ha voluto esporre nemmeno a ritocchi minimi, rimanda per quanto riguarda le risorse alla Finanziaria del 2002 e non all'ultima del 2003. Un piccolo errore, una cifra per un'altra ma forse dettato dalla cattiva coscienza: «La riforma Moratti - denuncia Giovanna Grignaffini (Ds) - nasce con un peccato originale, manca la copertura finanziaria». Infatti, il titolare dell'Economia ha avallato la riforma, solo a patto di poterla finanziare con il conto del taggocce. «Copertura dinamica», la chiama Tremonti, che

I Soci, il Consiglio di Amministrazione e tutti i dipendenti del Consorzio Cave Bologna s.c.a r.l., si stringono al cordoglio per la scomparsa del loro Consigliere

VINCENZO RENATO MARTINO

Bologna, 11 febbraio 2003

Il Cda, il Presidente, il Segretario Generale, i Dirigenti ed i soci della Camst si stringono ai familiari ed ai soci della Coop Costruzioni per la scomparsa di

VINCENZO MARTINO

loro stimatissimo Presidente e per lunghissimi anni dirigente del Movimento Cooperativo Bolognese e Nazionale, che seppe coniugare l'efficienza aziendale con la massima attenzione ai valori umani e sociali.

Bologna, 11 febbraio 2003

Fabio Carpanelli esprime le sue sentite condoglianze alla famiglia di

VINCENZO RENATO MARTINO

illustre cooperatore, amico carissimo e protagonista della società bolognese.

Bologna, 11 febbraio 2003

La Federazione dei Democratici di Sinistra di Bologna partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa di

VINCENZO RENATO MARTINO

Partigiano e militante politico, la sua indimenticabile capacità imprenditoriale ne ha fatto un protagonista della ricostruzione e dello sviluppo economico della nostra comunità ed un punto di riferimento per tutto il movimento cooperativo.

Bologna, 11 febbraio 2003

Il Centro Italiano di Documentazione sulla Cooperazione e l'Economia Sociale esprime alla famiglia le più sentite condoglianze per la scomparsa del Consigliere

VINCENZO RENATO MARTINO

costruttore del movimento cooperativo, esempio e riferimento per la dedizione, la solidarietà, il coraggio del suo agire cooperativo e lo ricorda per l'umana sensibilità che ci ha sempre donato.

Bologna, 11 febbraio 2003

Il Consiglio di Amministrazione e i lavoratori del Consorzio Cooperativo Costruzioni esprimono il loro cordoglio per la scomparsa del vecchio amico

VINCENZO MARTINO

Bologna, 11 febbraio 2003

Si è spento all'età di 81 anni il compagno

ADELMO POGGINI

Ne danno il triste annuncio la moglie Anna, la figlia Luana, il genero Gianni, i nipoti Marta e Filippo. Le esequie si terranno al Tempio Egitto, Cimitero Verano, Roma ore 11.30 dell'11-02-2003.

Le compagne e i compagni della Tesoreria della Direzione dei Democratici di Sinistra, ricordano con grande affetto

ADELMO POGGINI

e si uniscono al dolore di Anna Maria, Luana e i familiari per la sua scomparsa.

CIAO LUCIANA

Le compagne e i compagni della tua vita. Non fiori ma versamenti per la fondazione ricerca oncologica. C.C. 171239 presso la Banca di Roma Agenzia 65.

La Galleria Il Gabbiano di Roma partecipa con profonda commozione e vivo rimpianto la scomparsa di

LUCIANA ALESSI

fedele compagna di 35 anni di attività, di cui saranno sempre ricordate la grande dedizione, il costante impegno e l'appassionato contributo all'attività della galleria.

È mancata all'affetto dei suoi cari

MARIA CAMPANINI  
in ZUPPIROLI

L'annuncio con dolore il marito, la figlia, il nipote, il genero ed i parenti tutti. I funerali oggi martedì alle ore 15 presso la camera mortuaria dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma offerte all'Ant.

Bologna, 11 febbraio 2003  
O.F. Franceschelli.  
Bologna 051227874

Il 9 febbraio 2003 è deceduta all'età di 95 anni

ALDINA MAGNANI

Ved. Serri  
Lo annunciano con grande dolore i figli Rino, Lidia e Oscar insieme con il genero, le nuore, i nipoti e i pronipoti.  
Reggio Emilia, 11 febbraio 2003

Nel decimo anniversario dalla scomparsa di

FRANCO NATALI

i suoi cari lo ricordano con immutato affetto.

Firenze, 11 febbraio 2003

In occasione del dodicesimo anniversario della morte di

PIETRO MAROTTA

vogliamo ricordare la sua figura a quanti lo hanno conosciuto, confortati dall'affetto degli amici e della Filt Cgil di Lecco, Milano e Lombardia. La famiglia.

**Per  
Necrologie  
Adesioni  
Anniversari**

Rivolgersi a

**RK** pubblikompass

Lunedì-Venerdì ore  
**9.00 - 13.00**  
**14.00 - 18.00**

Sabato ore  
**9.00 - 12.00**